



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

27.9.2011

B7-0526/2011

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Palestina

José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Ioannis Kasoulides, Gabriele Albertini, Tokia Saïfi, Hans-Gert Pöttering, Mario Mauro, Othmar Karas, Roberta Angelilli, Arnaud Danjean, Laima Liucija Andrikienė, Salvatore Iacolino, Dominique Vlasto
a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Palestina

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Medio Oriente,
 - viste le conclusioni della riunione del Consiglio Affari esteri del 18 luglio 2011,
 - viste le dichiarazioni del Quartetto per il Medio Oriente,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, in occasione della 66^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Presidente dell'Autorità palestinese, Mahmoud Abbas, ha chiesto il riconoscimento della Palestina come Stato e l'adesione all'ONU;
- B. considerando che, nella riunione informale del 2 e 3 settembre 2011, i ministri degli Affari esteri degli Stati membri dell'Unione europea hanno presentato posizioni diverse in sede di discussione del processo di pace in Medio Oriente e delle relative iniziative diplomatiche previste durante la sessione di settembre dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
1. invita la Vicepresidente/Alto Rappresentante della Commissione e i governi degli Stati membri dell'UE a compiere tutti gli sforzi necessari per trovare una posizione comune dell'Unione europea sulla richiesta dell'Autorità Palestinese di adesione alle Nazioni Unite e a evitare divisioni tra Stati membri;
 2. sottolinea la necessità che i negoziati diretti ai fini di una soluzione a due Stati riprendano senza indugio e secondo il previo accordo sulle scadenze onde superare l'inaccettabile status quo;
 3. insiste sul fatto che qualsiasi risoluzione risultante non dovrebbe pregiudicare la dignità di nessuna delle parti;
 4. sottolinea l'importanza di raggiungere una pace giusta e duratura in Medio Oriente e tra israeliani e palestinesi in particolare; invita entrambe le parti a riprendere i negoziati diretti senza indugio, nel quadro delle tabelle di marcia concordate per la pace, così da raggiungere un accordo globale basato sull'esistenza di due Stati democratici, sovrani e sostenibili i cui cittadini vivano entro confini sicuri e internazionalmente riconosciuti ai sensi delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU; invita entrambe le parti a non addurre ulteriori ostacoli o pretesti che possano pregiudicare la riapertura dei colloqui; invita entrambe le parti a evitare qualsiasi misura che possa minare la prospettiva di una soluzione a due Stati; invita l'Autorità palestinese e tutti i leader palestinesi a fare tutto il possibile per porre fine ai molteplici attacchi con missili Qassam lanciati indiscriminatamente dalla Striscia di Gaza nel territorio israeliano; invita il governo israeliano a cessare l'ampliamento degli insediamenti in Cisgiordania e a Gerusalemme

Est;

5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Vicepresidente della Commissione/Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Knesset e al governo israeliano, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.